

La Polizia di Stato individua i responsabili del “Funerale” non autorizzato di Lamezia Terme

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



LAMEZIA TERME (CZ) 24 APR - La Polizia di Stato individua responsabilità e sanziona numerosi soggetti a conclusione di una prima fase di indagini, svolte dal personale del Commissariato di P.S. di Lamezia Terme, sull'assembramento illegale inscenato nel rione "Ciampa di Cavallo" in occasione del decesso di una persona ivi residente, allorché la bara veniva fatta oggetto di una "cerimonia" di commiato sotto l'abitazione del defunto alla presenza di numerose persone in palese spregio delle disposizioni vigenti emesse per contrastare la diffusione dell'epidemia da Covid 19.

Come si ricorderà, nella giornata di sabato 18 Aprile 2020, il Commissariato di P.S. di Lamezia veniva in possesso di un video, postato su Facebook, in cui si vedeva una bara, portata a spalla da alcuni soggetti di etnia rom, che usciva dall'androne di una palazzina popolare del suddetto rione, poi accertata essere quella in cui abitava il defunto, e attraversava il cortile, attorniata da un assembramento di persone, che urlavano, si lamentavano, applaudivano, si dimenavano e lanciavano palloncini bianchi

Tali persone si erano ivi radunate per dare l'ultimo saluto al defunto, con modalità tipiche dei rom, incuranti delle disposizioni vigenti che vietano gli assembramenti e senza rispettare la distanza interpersonale prescritta.

Attesa la gravità dei fatti sopra descritti, il Commissariato di P.S. di Lamezia avviava, nell'immediatezza, approfondite indagini, sotto la direzione del Procuratore della Repubblica di Lamezia Terme dr. Salvatore Maria Curcio, fin da subito informato dal dirigente dr. Raffaele Pelliccia,

che consentivano di ricostruire quanto accaduto.

In particolare, si accertava che il defunto era il cinquantunenne Bevilacqua Armando, deceduto a seguito di un malore la sera del 16 Aprile, la cui salma, dopo le formalità sanitarie, nella notte successiva era stata consegnata alla impresa di pompe funebri “ Vescio Funeral Home S.a.s.” di Lamezia, affinché si occupasse delle successive incombenze finalizzate alla definitiva sepoltura.

Le investigazioni consentiva, intanto, di accertare che i responsabili di tale impresa di pompe funebri avevano prelevato la salma dall’obitorio dell’Ospedale ancora prima di essere in possesso dell’autorizzazione comunale, rilasciata alcune ore dopo.

Inoltre, anche mediante l’acquisizione di registrazioni di impianti di video sorveglianza, si acclarava che l’addetto dell’impresa di pompe funebri, nella mattinata di sabato 18, intorno alle ore 08.40, aveva portato il feretro, contravvenendo ulteriormente alle disposizioni che ne imponevano il trasporto direttamente al cimitero, presso l’abitazione della famiglia del defunto, sita in via Salvatore D’Ippolito, consentendo ai familiari di appropriarsene, farla verosimilmente transitare nella propria abitazione e, subito dopo, inscenare, nel cortile condominiale la “cerimonia” immortalata nelle immagini registrate da cui era scaturita l’indagine.

Attraverso l’attenta analisi delle immagini acquisite, gli operatori della Squadra di P.G. e della Polizia Scientifica del Commissariato di P.S. di Lamezia riuscivano ad identificare compiutamente 22 dei soggetti presenti alla “cerimonia”, ai quali, nella giornata odierna sono state notificate le violazioni amministrative previste della DPCM del 10.04.2020, con l’irrogazione di una sanzione pecuniaria complessiva di Euro 800,00 circa cadauno, e segnalati all’ A.S.P. di Catanzaro per la sottoposizione alla prevista quarantena.

Inoltre, sono state accertate violazioni amministrative anche nei confronti del titolare dell’impresa funebre e di alcuni suoi dipendenti, contestandogli, pertanto, sempre in data odierna, violazioni amministrative che prevedono sanzioni pecuniarie pari a Euro 10.000,00; lo stesso sarà altresì segnalato al Sindaco di Lamezia Terme per l’applicazione dell’ulteriore sanzione della sospensione della licenza.

Dell’attività svolta è stata inoltrata dettagliata segnalazione alla Procura della Repubblica di Lamezia Terme, ipotizzando, per alcuni soggetti, la commissione di reati di inosservanza dei provvedimenti dell’autorità e falso.

Giova rappresentare che tra le persone identificate non sono risultati esservi soggetti sottoposti a quarantena per coronavirus.

Individua il responsabile di minacce su facebook ad un organo di informazione

Ulteriori sviluppi delle indagini condotte dal Commissariato di P.S. di Lamezia Terme in relazione alla “cerimonia” funebre non autorizzata svoltasi in quel rione “Ciampa di Cavallo”.

Nella giornata odierna è stato segnalato alla Procura della Repubblica di Lamezia Terme un congiunto del defunto per il reato di minacce aggravate.

Nello specifico, l’indagato aveva postato sul social network Facebook ripetuti commenti dal contenuto chiaramente minaccioso nei confronti della testata on line “Il Lametino.it”, che aveva pubblicato un articolo dal titolo “Lamezia, folla ai funerali di un 51enne a Ciampa di Cavallo nonostante i divieti per il coronavirus-video”.

